

# Gruppo asiatico si fa avanti per l'Acc Oggi vertice al Mise

► Ore cruciali per i trecento lavoratori  
Il commissario: «Dal 2 giugno fermi»

Ex Acc: nel giorno della verità, quello del confronto al Mise sul futuro dello stabilimento di Mel a braccetto con la torinese Embraco, spunta un gruppo asiatico pronto ad assorbire l'azienda. Intanto il commissario annuncia ai sindacati l'ultimo giorno di apertura, sempre che nel frattempo non succeda qualcosa: sarà il 2 giugno, festa della Repubblica. Sarebbe un'autentica beffa, visto che proprio la Repubblica si fonda sul lavoro.

A pagina XI

## Ex Acc: un gruppo asiatico pronto a rilevare l'azienda

► Spunta un piano "b" nel giorno cruciale del vertice al Mise sul futuro dei lavoratori ► Potrebbe subentrare nel caso in cui la soluzione "Italcomp" naufragasse

### BORGO VALBELLUNA

Acc-Embraco: oggi il giorno tanto atteso del tavolo al Ministero dello Sviluppo economico che mira a trovare una soluzione per mettere al sicuro le due realtà che contano, insieme, oltre 700 dipendenti. Tutto dipenderà dall'ambizioso progetto ItalComp. Se esso non decollerà si profila all'orizzonte la cessione di Acc (senza Embraco) a grandi realtà industriali, una potrebbe essere asiatica che potrebbe rilevare il polo di Mel, mentre il count down per il 2 giugno, data della possibile chiusura nel caso in cui l'esito della trattativa non fosse favorevole, è già iniziato. Sarebbe proprio la Festa della Repubblica il giorno indicato dal commissario

ai sindacati come ultimo giorno con i cancelli aperti. Poi, tutti a casa.

### L'ATTESA

Dopo mesi di attesa trascorsi con il cuore in gola e il destino incerto, di speranze e di delusioni, di promesse e di mobilitazioni, ora la vicenda delle Acc-Embraco entra nella sotto alla lente del governo per il verdetto finale. Anche se il piano B, quello dei bengalesi, emerso nelle ultime ore allarga lo spettro delle possibilità. La vertenza intanto è stata inserita nel calendario di quelle convocate a Roma in queste caldissime settimane. La notizia si era appresa tre giorni fa dai canali social della viceministra allo Sviluppo economico Alessandra Todde che, già da sottosegretaria, aveva seguito

sin dall'inizio la questione degli stabilimenti di Mel e di Riva di Chieri e il progetto Italcomp. «Ho definito il calendario delle vertenze che saranno convocate al Ministero dello Sviluppo Economico», aveva scritto la viceministra nei giorni scorsi. Ieri è stata la volta della Dema, oggi il vertice cruciale su Acc-Embraco.

### LE REAZIONI

Nonostante la notizia i sindacati bellunesi martedì si sono dati appuntamento sotto la sede del Mise a Roma, come annunciato nei giorni scorsi, assieme ai lavoratori dell'ex Embraco. «Il ministro dello Sviluppo economico Giorgetti annuncia dopo il vertice con i governatori di Piemonte e Veneto "Italcomp si può fare, ma a modo mio"», ri-

cordavano in un comunicato unitario **Fiom Cgil**, Fim Cisl, Uilm Uil, facendo riferimento alla videoconferenza che, il 15 aprile, aveva visto confrontarsi il ministro e i presidenti delle Regioni Veneto e Piemonte. «Il governo precedente presentò in tre sedi istituzionali il progetto. Quello presentato era un piano di politica industriale che puntava alla costituzione del polo italiano del compressore guidato da una NewCo a larga maggioranza pubblica (70% tra Invalitalia e Regioni) impegnata in ingenti investimenti di prodotto e di processo per arrivare in tre anni al pieno allineamento competitivo con la concorrenza asiatica, all'utile e alla conseguente privatizzazione».

Fe.Fa.

© riproduzione riservata



LA RECENTE manifestazione dell'ex Acc sotto la sede del Mise a Roma: ora spunta un gruppo bengalese che potrebbe entrare in gioco